

Libri

Italiani

I libri italiani letti da un corrispondente straniero.

Questa settimana la freelance norvegese

Eva-Kristin Urestad Pedersen.

Andrea Martina

Furia

66thand2nd, 240 pagine, 16 euro

●●●●●

Ultimamente, quasi per caso, ho ripreso in mano un libro pubblicato all'inizio del 2024. Non so bene perché, ma è rimasto sul mio comodino parecchio tempo senza che riuscissi a leggerlo. Sono molto contenta di averlo fatto adesso, anche se con un po' di ritardo. La storia dei due fratelli Teo e Carmine, cresciuti a Brindisi negli anni ottanta cercando di navigare le acque dell'adolescenza tra una nascente criminalità organizzata e una mamma morta troppo presto, senza contare le aspirazioni e i talenti di ognuno di loro, mi ha conquistata fin dalla prima pagina. *Furia* di Andrea Martina è un piccolo gioiello, un romanzo che scorre bene, al punto che una volta cominciato non ci si ferma più. I personaggi poi catturano il lettore senza che se ne accorga, o quasi. Tuttavia, pur apprezzando molto l'autocontrollo dello scrittore, che non si è dilungato oltre il necessario per raccontare la storia che aveva in testa, avrei quasi voluto che il libro non finisse così presto. Avrei voluto sapere di più, sia di Teo e Carmine, sia della città e dell'epoca in cui sono cresciuti. Ma chissà che in futuro non si presenti l'opportunità di approfondire questa nuova conoscenza. ♦

Francia

Che denti grandi che hai

Un saggio fornisce un'interpretazione sconvolgente e inedita del grande classico di Charles Perrault, *Cappuccetto rosso*

Nel suo saggio *De grandes dents* (sottotitolo "Indagine su un piccolo malinteso"), Lucile Novat presenta un'ipotesi sconvolgente su una delle favole più popolari del mondo: *Cappuccetto rosso*. La sua interpretazione è talmente lucida da risultare irritante, eppure nessuno aveva ancora osato formularla, almeno in Francia. E se il lupo fosse una metafora per qualcuno che fa parte della famiglia della protagonista? Un lupo parlante, più che un animale, non potrebbe rappresentare una persona vicina che si comporta in modo insolito? Invece che all'ester-



no, la vera minaccia non potrebbe essere dentro casa? Il lupo stesso è più pericoloso sotto le lenzuola della nonna, in un ambiente conosciuto, che nel folto della foresta. Insomma Novat parla d'incesto, un crimine caratterizzato dal fatto che non se ne può parlare

e quasi sempre commesso da qualcuno che le vittime conoscono e con cui molto spesso convivono o con cui hanno legami di parentela. E il libro di Novat non si ferma qui ma prova, in qualche modo, a invitarci a uscire dalla congiuntura del silenzio. **Libération**

Il libro Nadeesha Uyangoda

Un futuro interessante



Edoardo Vitale

Gli straordinari

Mondadori, 180 pagine, 18,50 euro

L'assenza del digitale nel romanzo contemporaneo fa discutere da tempo. In effetti nella maggior parte dei libri che ho letto quest'anno la tecnologia non c'è e anzi, quando entra nel romanzo, è presentata con toni distopici, quasi non facesse davvero parte del presente, ma fosse qualcosa di estraneo. In *Gli straordinari*, la realtà come la conosciamo fa capolino a una decina di pagi-

ne dall'inizio, nella forma del quartiere dell'Eur, per essere comunque descritta come "un'Atlantide riemersa, l'Antico Egitto di un altro pianeta". Il resto è un susseguirsi di dinamiche sociali, digitali, lavorative, climatiche tardocapitaliste che tutti conosciamo e che qui sono esasperate nella vita che Nico ed Elsa conducono a margine di pANGEA, una multinazionale che in sostanza aiuta le aziende ad apparire più etiche e sostenibili. Le parti di questo esordio che trovo più riuscite sono quelle

che raccontano la transizione: dalla vita pubblica a quella domestica, da un passato nostalgico a un presente sovraffollato, dal desiderio alla performance. Si appesantisce invece negli elenchi che assiepano l'estetica della quotidianità da pANGEA: "Email, call, brief, report, rework, brainstorming"; "core values, home sharing, climate tech, obsolescenza programmata". Edoardo Vitale compone un romanzo lineare, che accende l'interesse sul futuro del nostro presente. ♦

I consigli
della
redazione

Sélim Nassib
Il tumulto
Edizioni e/o

Dipo Faloyin
L'Africa non è un paese
Altrecoese/Iperborea

Elliott Chaze
Goodbye Golia
Mattioli 1885

Il reportage

Nagba e il Tibet che resiste

Barbara Demick
Imangiatori di Buddha
Iperborea, 368 pagine,
19,50 euro

Cercare di capire le vite dei tibetani per noi è molto complicato, anzitutto perché più della metà dell'area dove abitano è formata dalla Regione autonoma del Tibet, in cui la Cina ammette pochissimi giornalisti stranieri. E poi c'è il problema della distanza che rende materialmente difficile raggiungere le remote comunità tibetane sparpagliate su altopiani situati ad alta quota. Le parti orientali esterne alla regione autonoma sono amministrare da quattro province cinesi che autorizzano l'ingresso ai giornalisti, ma spesso un lungo e faticoso viaggio può comunque interrompersi davanti a improvvisi posti di blocco. Barbara Demick, ex corrispondente del Los Angeles Times a Pechino, è riuscita a ottenere qualcosa di notevole con questo ritratto di Nagba, una cittadina tibetana nella provincia del Sichuan. Nagba si trova vicino al limite dell'altopiano, ma la sua vicinanza con la Cina non la rende più facile da visitare di Lhasa, la capitale della Regione autonoma. Le autorità cinesi fanno in modo che sia difficile arrivarci perché, a partire dal 2008, è diventata un centro nevralgico della dissidenza tibetana ed è stata teatro di violente repressioni militari. Nei *Mangiatori di Buddha* Demick racconta che a Nagba sono stati uccisi decine di manifestanti. Dei più di centocinquanta tibetani che si sono dati fuoco



Barbara Demick

protestando contro la Cina circa un terzo veniva da Nagba o dai suoi dintorni. Barbara Demick è riuscita a entrare di nascosto a Nagba per tre volte e ha incontrato diverse persone che le hanno rivelato una realtà agghiacciante. Per settimana, dopo i disordini del 2008, le autorità cinesi hanno messo sotto assedio il monastero di Kirti, il centro religioso della città, con l'obiettivo di far arrendere per fame i tremila monaci che vivevano lì. Dopo aver fatto irruzione nel monastero hanno arrestato seicento monaci e li hanno tenuti in celle piccole, sporche e affollate, senza neanche la possibilità di usare un bagno vero e proprio. Sono stati obbligati a fare dichiarazioni, riprese anche in video, in cui rinunciavano a sostenere il Dalai Lama, il capo spirituale dei tibetani. "Anche oggi", dice Demick, "il livello di paura tra i tibetani è simile solo a quello che ho visto nella Corea del Nord", un paese dei cui orrori si era già occupata in un libro precedente.

The Economist

Bassem Khandaqji
Una maschera color del cielo
Edizioni e/o, 240 pagine,
18 euro

Una maschera color del cielo è un romanzo palestinese pubblicato dalla casa editrice libanese Dar Al-Adab nel 2023. Il 28 aprile 2024 ha vinto il Premio internazionale di narrativa araba, che è stato ritirato dall'editore poiché l'autore Bassem Khandaqji si trova in carcere dal 2004. Il romanzo ruota intorno a Nur, un archeologo palestinese che vive in un campo profughi a Ramallah. Un giorno, nella tasca di un vecchio cappotto trova la carta d'identità israeliana di un certo Ur. Nur decide di mettersi la maschera dell'occupante e di diventare Ur. Con la sua nuova identità si unisce a una campagna di scavi in Cisgiordania e dà inizio a una stratificata narrazione. Nur sta anche scrivendo un romanzo storico su Maria Maddalena e grazie al suo aspetto europeo e alla sua naturalezza nel parlare l'ebraico non ha problemi a passare per israeliano. Il dialogo interiore tra Nur e il suo alter ego sionista Ur ci svela la vera trama del racconto: la profonda crisi d'identità del protagonista che rifiuta di accettare la condizione di rifugiato palestinese ma allo stesso tempo non può accettare neanche la finta identità del suo storico oppressore. Il romanzo è diviso in tre parti: le ricerche del protagonista su Maria Maddalena e le due vite distinte di Nur e Ur, e si sposta tra ambienti palestinesi e del nemico occupante. È un lavoro in cui le parole trascendono i confini e uniscono i cuori e le menti in un meraviglioso intreccio.

Riyadh Review of Books

Adam Mansbach
Il Golem di Brooklyn
Sur, 250 pagine, 18 euro

Ultimamente siamo stati inondati da così tanti attacchi razzisti e xenofobi che una piccola fantasia di vendetta potrebbe non farci male. Nel suo ultimo romanzo satirico, Adam Mansbach se la prende con i suprematisti bianchi che ci hanno regalato Charlottesville, le torce accese e le bandane usate come maschere. *Il Golem di Brooklyn* fa rivivere nell'era di TikTok l'antica leggenda ebraica del golem, il gigante d'argilla che prende vita durante le calamità e che secondo la tradizione può essere evocato con un mistico rituale rabbinico. Len Bronstein però è solo un insegnante d'arte delle scuole superiori un po' fottone che poco per volta ha rubato dai magazzini scolastici una gran quantità di creta. Dopo aver modellato un immenso golem, un po' imperfetto e zoppicante, si accorge con terrore che la sua creatura prende vita. A differenza del golem però Len non parla yiddish e prima di correre a cercare un interprete piazza la creatura davanti alla tv, e quella impara l'inglese dal comico Larry David. A quel punto Len, Miri (la figlia ribelle di una famiglia hasidica) e il golem partono per un viaggio attraverso gli Stati Uniti diretti a una manifestazione antisemita chiamata "Salviamo il futuro della nostra storia". Per fare cosa, esattamente? Non lo sanno bene. Come il loro suv cigola sotto il peso della gigantesca creatura d'argilla, così il romanzo sobbalza da un colpo di scena all'altro. E non mancano le pause in cui si raccontano episodi dell'antica storia ebraica.

James Sullivan,
The Boston Globe

Libri

Scholastique Mukasonga

La donna dai piedi nudi

Utopia editore, 140 pagine, 18 euro



Questo tenero inno alla maternità e al senso di comunità racconta come l'esilio spogli la gente delle loro tradizioni e della loro identità. Nata in Ruanda nel 1956, Mukasonga ha vissuto direttamente il conflitto etnico che ha infuriato nel suo paese. Nel 1960 la sua famiglia tutsi è stata esiliata in una terra brulla al confine con il Burundi. Mukasonga rende omaggio a sua madre Stefania e a tutte le donne che nel campo profughi "ci nutrivano, ci proteggevano, ci consigliavano e ci consolavano". L'autrice ricorda i rituali che avevano dato forma alla sua infanzia e avevano tenuto insieme la famiglia. I matrimoni, la fermentazione della birra di sorgo, il pane dato come premio e le donne che amavano fumare la pipa sono tutti dettagli che Mukasonga tratteggia con de-

strezza. Ma in tutto questo il pericolo della violenza hutu era sempre dietro l'angolo. *La donna dai piedi nudi* è un tributo a una straordinaria "madre coraggio" ma anche un ammonimento sulle devastazioni che tutte le guerre portano con sé.

Lucy Popescu,
The Guardian

Sarah Rose Etter

Qui non c'è niente per te, ricordi?

La Nuova Frontiera, 288 pagine, 18,50 euro



Un'oscurità (che può essere chiamata depressione, ansia o in qualunque altro modo imperfetto) prende forma in questo tagliente secondo romanzo di Sarah Rose Etter. Cassie ha 33 anni e lavora per un'azienda della Silicon valley. Per tutta la vita si è sentita sull'orlo di un buco nero che si espande o si restringe, si allontana o si avvicina a seconda dei suoi stati d'animo e delle sue attività. Su tutta la sua storia aleggia una

domanda: cosa succede dall'altra parte di questa oscurità? E qual è il prezzo da pagare per scoprirlo? Le condizioni di Cassie rispecchiano quelle dell'America di oggi: è scappata dalla sua città agonizzante sulla costa est, è andata all'università, ha avuto dei lavori decenti, si è trasferita a San Francisco per "giocarsi la sua partita", come le dice il padre. Vive in un appartamento che le costa tremila dollari al mese e lavora come copy in una startup valutata 16 miliardi di dollari. Ma sotto la superficie del successo scorre "un assordante fiume di malinconia". Il suo ambiente di lavoro è velenoso e i suoi capi la maltrattano, si riempie di farmaci e a San Francisco riesce a malapena a sopravvivere. La prosa squisita di Etter dà grande slancio a un libro che potrebbe sembrare ripetitivo. Abbracciare le tenebre può essere l'unico modo per superarle.

Alexandra Chang,
The New York Times

Spie



Rachel Kushner

Creation Lake

Jonathan Cape

La protagonista (e narratrice) di questo romanzo è una spia free lance a caccia di attivisti ambientalisti. Rachel Kushner è nata a Eugene, in Oregon, nel 1968.

Catherine Ashton

And then what?

Elliott & Thompson

Ashton (Regno Unito, 1956), ex alta rappresentante per gli affari esteri e la politica di sicurezza dell'Unione europea, rompe il silenzio sulla sua attività diplomatica di alto profilo, in particolare riguardo ai negoziati sul nucleare iraniano.

Sam Lebovic

State of silence

Basic Books

Storia dell'Espionage act del 1917, concepito per proteggere informazioni sensibili del governo, ma di fatto usato per perpetuare un "regime di segretezza". Lebovic è docente di storia in Virginia.

Nadine Akkerman

e Pete Langman

Spycraft

Yale University Press

L'Europa del novecento era un focolaio di spie che si tenevano trappole a colpi di travestimenti e veleni. Akkerman insegna alla Leiden university (Paesi Bassi), Langman è uno psicologo statunitense.

Maria Sepa

usalibri.blogspot.com

Non fiction Giuliano Milani

Nell'occhio del ciclope

Jacob Grimm

La saga di Polifemo

Bollati Boringhieri, 112 pagine, 12 euro

Jacob Grimm, il filologo tedesco che da giovane, insieme al fratello Wilhelm aveva messo insieme e pubblicato una delle più celebri raccolte di fiabe, nel 1857 tenne una conferenza sulla lunga vita della storia del ciclope accecato da Ulisse, che oggi viene pubblicata nella sua prima traduzione italiana. Grimm cominciava riassumendo con una sintesi non priva di senso del racconto l'e-

pisodio del canto nono dell'*Odissea*. Proseguiva esponendo altri racconti, tratti da fonti diverse (un testo medievale tradotto in francese, una raccolta di saghe del popolo oghuz, la sezione dedicata a Sinbad delle *Mille e una notte*, un libro di fiabe serbe e così via), che presentano evidenti somiglianze con il racconto omerico (un bruto con un occhio solo, lo stratagemma delle pecore per uscire dalla tana, un inganno basato sul linguaggio) ma sono ricombinate in modi vari e disordinati. Infine cercava di tro-

vare l'origine comune a tutte queste varianti identificando l'occhio del ciclope con il sole e facendo di Ulisse una sorta di Prometeo. Nella postfazione, il curatore del volume Francesco Valagussa spiega come oggi alcune delle conclusioni di Grimm risultino meno convincenti (le versioni che reputava autonome sono influenzate da Omero, il disco del sole è una delle possibilità) e che l'unica certezza offerta da questa storia è che "l'identità non è una 'cosa'", ma una "relazione cangiante". ♦



Cultura

Libri

Ragazzi

Zampe insanguinate

Davide Morosinotto
 Il mio gatto ha visto l'assassino

Mondadori, 128 pagine, 14 euro

Quando il testimone di un omicidio è un gatto può succedere davvero di tutto. E in effetti succede di tutto nell'ultimo appassionante romanzo del prolifico scrittore bolognese Davide Morosinotto. L'autore ha abituato il suo pubblico di grandi e piccoli lettori a storie sempre più fantasmagoriche: piratesse asiatiche, ragazzini che gironzolano sui confini impervi delle trincee e, appunto, un gatto testimone chiave di un'indagine di polizia. Con una lingua scoppiettante (leggendo Morosinotto non ci si annoia mai) ci viene raccontata la storia di Cucco e della sua padrona, Carla. E lei ad accorgersi che le zampe di Cucco sono sporche di sangue. Ma quando sta per mettere mano alla faccenda, arriva una squadra speciale a indagare sul fattaccio. E qui comincia a innescarsi una serie di fatti che avranno sempre il gatto al centro. È un presente futuribile, dove grazie a dei dispositivi si può saltare nei sogni e nei ricordi, propri e degli altri. Ed è così che Carla parte da un omicidio che farà luce sulla sua vita precedente. Il romanzo di Morosinotto insegna a fidarsi di noi stessi, perché in fondo, se indaghiamo i nostri cuori, arriveremo sempre a una verità. Il romanzo fa parte della collana Ossigeno: romanzi brevi e appassionanti, una boccata di ossigeno.

Igiaba Scego



Fumetti

Distorsione d'autore

Filippo Scòzzari
La dalia blu

Coconino press, 96 pagine, 22 euro

Uscito a puntate nei primi anni ottanta fin dal primo numero della rivista *Frigidaire* con il titolo *La dalia azzurra*, riletto oggi appare evidentemente un capolavoro assoluto nella rilettura giocosa, cattiva e insieme sperimentale di questa sceneggiatura quasi mediocre dovuta a Raymond Chandler (*La dalia azzurra*, 1946, di George Marshall), il suo unico copione originale per il cinema. Il maestro del fumetto politicamente scorretto dimostra un'energia e una forza plastica straordinaria nel fondere nel suo segno, nelle inquadrature, non di rado distorte e che a volte fanno sembrare i disegni delle fotocopie, per giunta venute "mosse", nelle pose dei personaggi, resi insulsi e che a

tratti rasentano la comicità *slapstick*, nei grigi sapienti malgrado un'apparenza sporca. C'è il meglio del fumetto statunitense degli anni cinquanta profondamente sovversivo e anarchico, come quello della rivista *Mad*. I riassunti delle puntate precedenti, giustamente ripristinati, fanno a pezzi dall'interno il racconto e lo stesso Chandler; le tavole, andate deteriorate, sono state restaurate digitalmente dall'autore, che ha eliminato quasi tutta la punteggiatura, accrescendo il disordine anarcoide. Fa da contrappunto un senso delle atmosfere che avvolge il lettore da subito e una maestria unica nella lunga sequenza dell'apparizione della *dark lady*. Malgrado il contesto grottesco, resa quasi eterea, luminescente.

Francesco Boille

Ricevuti

Daniele Cassandro
Dischi volanti

Curci, 224 pagine, 17 euro

Quaranta dischi alieni, da Duke Ellington a Lady Gaga, per riscoprire il gusto di ascoltare gli album per intero in un'epoca di frammentazione e di algoritmi.

Natascha Lusenti
Il coraggio di contare

Il Saggiatore, 232 pagine, 17 euro

Una raccolta di storie, esperienze e testimonianze che parlano del rapporto delle donne con la finanza e con il denaro.

Mario Calabresi

Il tempo del bosco

Mondadori, 156 pagine, 18 euro

Un viaggio in giro per l'Italia alla ricerca delle storie di chi, attraverso la propria vita ordinaria e straordinaria, è stato capace di trovare una via nelle incertezze.

Francesco Erbani

Lo stato dell'arte

Manni Editori, 208 pagine, 16 euro

Musei, archivi, aree archeologiche, biblioteche, soprintendenze e centri storici. Un'indagine sul mondo dei beni culturali in Italia.

Kristina Stoeckl,

Dmitry Uzlaner

L'Internazionale moralista

Luiss University Press, 264 pagine, 18 euro

Un saggio sul rapporto ambiguo fra Cremlino e religione, mediato dalla chiesa ortodossa nella Russia contemporanea.